**@Copyriht 1998 – Egidio Siviglia- Tutti i diritti riuservati.**

**OMELIA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE GESU’**

[**Dn 7,9-10.13-14**](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Dn%207,9-10.13-14)**;** [**Sal 96**](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Sal%2096)**;** [**2Pt 1,16-19**](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=2Pt%201,16-19)**;** [**Mt 17,1-9**](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Mt%2017,1-9)**)**

Il fatto importante della liturgia di questa settimana è la trasfigurazione del Signore. Non vi nascondo che per me, quello che hanno visto gli apostoli, per lungo tempo è stato incomprensibile, perché non è uno scenario che può commuovere l’essere umano, sono le modalità, le finalità e il grado di coinvolgimento in una scena meravigliosa, che ci prende il cuore, ci seduce l’anima e ci porta in una dimensione superiore.

Per capire il senso profondo ho bisogno di riferirmi a qualche esempio terreno. Molti se ne accorgono, altri no, istintivamente, ascoltando una bella musica s’incantano, vanno in estasi, si trasformano; vengono trasportati in un luogo non reale, virtuale, immaginario, e in quel luogo consumano una parte della gioia della vita.

Facendo un esempio più concreto, ho visto una volta, a Capri, nel 1958, una persona straniera che, seduta davanti al mare era rapita, incantata ad ascoltare Peppino di Capri!

Ora, con questa introduzione voglio dirvi che l’animo nostro è predisposto a una trasformazione in misura in cui uno possa partecipare a un convegno fatto di passioni, di sentimenti, di idealità, di desideri appagati e trasformarsi in un’altra dimensione, sull’onda di qualcosa di superiore. Noi cristiani diciamo “qualcosa di trascendente”, una parola un po’ complessa, che significa “al di sopra e al di fuori delle possibilità, delle capacità della natura umana”.

E questo è raccontato, non solo con le parole dagli evangelisti, ma con la stessa vita del Signore Gesù.

E quando dinanzi al racconto che può essere un genere letterario, può essere un fatto poetico, può essere una visione virtuale, può essere tutto quello che possiamo immaginare, è la realizzazione completa di una forma di trasformazione, una trasformazione particolare, singolare, che va sotto il nome di trasfigurazione.

Il Signore Gesù con un numero ristrettissimo di amici, si reca sul monte a pregare, e di lì avviene la trasformazione; una luce meravigliosa, una trasformazione sfolgorante nell’aspetto e nella vita del Signore, e la presenza di due personaggi che vengono dall’alto: Mosè ed Elia.

È importante questo. Ma non siamo ancora convinti di quello che è accaduto perché, anche se vedessimo in questo momento la trasfigurazione, cosa sarebbe?

Un fatto magico? Può darsi.

Un miracolo speciale? Diciamo di sì, altrettanto.

Qualcosa di coinvolgente per la nostra vita? Beh, qua già possiamo dire, può darsi.

La trasfigurazione del Signore non è solo uno scenario, non è solo una rappresentazione a cui bisogna assistere perché è un atto della natura umana, non è una musica celestiale che consola il nostro spirito, è l’elemento trainante che modifica la nostra natura umana e ci fa vedere come Gesù, che come uomo ha posseduto i nostri desideri, è stato anche lui oggetto dell’attenzione del Padre Celeste per le promesse fatte ad Abramo, viene trasformato nella natura fisica dell’essere umano, e trasformato, trasfigurato, trasumanato e trasportato in una dimensione beatifica.

È il nostro corpo mortale che diventa simile al corpo glorioso di nostro Signore e quando diciamo corpo glorioso di Cristo, intendiamo il corpo di Cristo Risorto, Gesù dopo la resurrezione.

A questo punto il discorso si fa chiaro per la trasfigurazione e a questo punto noi possiamo capire tutto ciò che ci aiuta a vivere e a superare gli ostacoli della natura, perché, per essere come Gesù sarà un programma da assecondare con interesse, ma diviene un fatto difficile nell’attuazione.

Saltando parecchi secoli, Gesù si è sottoposto alla sperimentazione della nostra natura nei confronti della risoluzione del peccato, e si è offerto come sacrificio. Noi, ad imitazione di Cristo, dobbiamo saper accettare il sacrificio, come fatto programmatico della nostra salvezza. E non è poca cosa questa, perché importantissima e di grande rilevanza. Sul monte della trasfigurazione si sono rivelati due personaggi, che sono la rappresentazione di tutto il mondo sacro, di tutta una cultura, che indica al popolo come vivere nella pace, come lodare il Dio, come, in una dimensione fraterna, si possa andare avanti.

Essi arrivano, in prospettiva di Cristo, con Cristo, è il profeta che parla delle cose di Dio, che vede in lontananza, che squarcia il tempo ed indica ai fratelli una dimensione ultratemporanea.

Mosè il rappresentante della legge che viene data per la tutela di terze persone, per la protezione dei deboli e per superare le asperità dell’egoismo umano. Quando questo è avvenuto i tre apostoli che avevano accompagnato il Signore, si sono trovati in una dimensione celestiale e quando tutto stava per compiersi: *Signore, stiamo bene qui, accampiamoci, facciamo tre tende, una per te, una per Mosè ed una per Elia*.

Fratelli carissimi, c’è anche il sigillo dello Spirito, dalla nube uscì la voce: *Questi è il mio Figlio, l’eletto, ascoltatelo.*

Già abbiamo ascoltato questo un’altra volta, sulle rive del Giordano.

Dobbiamo ascoltare lo Spirito Santo anche noi, ogni giorno, ogni momento, perché se viviamo quello che è stato indicato dalla liturgia di questa giornata, troviamo il programma tracciato da Dio, annunciato all’inizio ad Abramo, consumato in Cristo, consegnato alla Chiesa e presentato a noi.

È importantissimo. C’è il sigillo dall’alto, c’è la voce dello Spirito che si compiacerà per ognuno di noi.

A questo punto sarebbe superfluo se io, scendendo ad elementi concreti dicessi a voi, adesso fate questo, fate quest’altro, fate quest’altro. Il programma è talmente bello, talmente suggestivo e anche trasfigurante, perché noi avvertiamo già la presenza dello Spirito che ci guida verso Cristo, così che, come si è trasfigurato Cristo possiamo anche noi essere partecipi della nostra trasfigurazione.

✝

**Prima lettura ([Dn 7,9-10.13-14](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Dn%207,9-10.13-14" \t "_blank))**

La sua veste era candida come la neve.

**Dal libro del profeta Danièle**

Io continuavo a guardare,  
quand’ecco furono collocati troni  
e un vegliardo si assise.  
La sua veste era candida come la neve  
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;  
il suo trono era come vampe di fuoco  
con le ruote come fuoco ardente.  
Un fiume di fuoco scorreva  
e usciva dinanzi a lui,  
mille migliaia lo servivano  
e diecimila miriadi lo assistevano.

La corte sedette e i libri furono aperti.  
Guardando ancora nelle visioni notturne,  
ecco venire con le nubi del cielo  
uno simile a un figlio d’uomo;  
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.  
Gli furono dati potere, gloria e regno;  
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:  
il suo potere è un potere eterno,  
che non finirà mai,  
e il suo regno non sarà mai distrutto.  
  
**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale ([Sal 96](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Sal%2096" \t "_blank))**

**Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.  
  
I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.  
  
Perché tu, Signore,  
sei l’Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

**Seconda lettura (**[**2Pt 1,16-19**](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=2Pt%201,16-19)**)**

**Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo.**

**Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo**

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

**Parola di Dio**

**Vangelo (**[**Mt 17,1-9**](https://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Mt%2017,1-9)**)**

Il suo volto brillò come il sole.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».   
All’udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti».

**Parola del Signore**